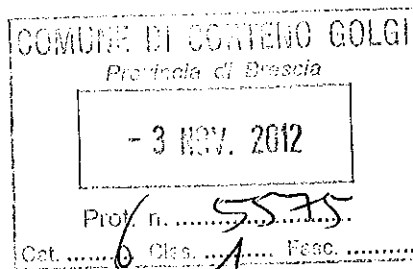


Brescia, 02/11/2012
Prot. 00151420112
(da citare nella risposta)
Class.: 6.3 Pratica: 63/12/ vas



Spett. le Comune di Corteno Golgi
Via Venturini, 1
25040 **Corteno Golgi (Bs)**

Riferimento: comunicazione del 03/08/2012 n di protocollo 3924/12.

Oggetto: Trasmissione parere alla Valutazione Ambientale Strategica del Piano di Governo del Territorio - Comune di Corteno Golgi.

Preso atto che la procedura di Valutazione Ambientale Strategica del Piano di Governo del Territorio è stata redatta richiamando gli indirizzi generali per la Valutazione Ambientale di piani e programmi, definitivamente approvati dal Consiglio Regionale nella seduta del 13 marzo 2007 atti n° VIII/0351, approvati con Deliberazione di Giunta Regionale VIII/6420 del 27 dicembre 2007 e la DGR 10971 del 31 dicembre 2009, modificata dalla D.G.R. 9/761 del 10/11/2010.
Si trasmette il parere di competenza sul Rapporto Ambientale del Documento di Piano.

Al fine di agevolare le procedure di protocollazione e smistamento delle pratiche si chiede cortesemente, per qualsiasi ulteriore comunicazione relativa al PGT (monitoraggi, art. 13 integrazioni o altro) di richiamare il n° di Pratica 63/12/ vas.

Distinti saluti.

Il Direttore del Dipartimento
dott. Giulio Sesana

Allegato: parere

Responsabile del procedimento: dott. G. Sesana
P.O. Ufficio VIA -VAS: geom. Marcella Don (m.don@arpalombardia.it)
Pratica trattata da: Emiliana Lanfranchi (e.lanfranchi@arpalombardia.it).



OGGETTO: PARERE AL RAPPORTO AMBIENTALE E AL DOCUMENTO DI PIANO NELL'AMBITO DEL PROCESSO DI VAS DEL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO (PGT) DEL COMUNE DI CORTENO GOLGI.

Preso atto che:

Con delibera di G.C n 58 del 05/05/2009 il Comune di Corteno Golgi ha dato avvio al procedimento di VAS che accompagna il procedimento di formazione degli atti costituenti il PGT.

- Il soggetto proponente è il Comune di Corteno Golgi.
- L'autorità procedente è il Comune di Corteno Golgi rappresentato dal sindaco Sig. Martinotta Martino Luigi.
- L'autorità competente è il Geom. Albertoni Gianpaolo dell' Ufficio tecnico del Comune di Corteno Golgi.
- I soggetti competenti in materia Ambientale individuati sono: ARPA Lombardia, ASL, Comunità Montana di Valle Camonica, Direzione Regionale per i beni culturali e Paesaggistici della Lombardia.

La prima conferenza di VAS si è svolta il 14 aprile 2010, la seconda conferenza il 19 settembre 2012 è stata inoltre programmata una terza conferenza per il giorno 28 novembre 2012.

In merito alla proposta di Rapporto Ambientale e Documento di Piano, messo a disposizione con comunicazione del 03/08/2012 sul sito SIVAS della Regione Lombardia, si osserva quanto segue:

In seconda conferenza VAS vengono chiariti i dubbi sulla pubblicazione effettuata sul sito SIVAS della Regione Lombardia e si identifica con il giorno 3 novembre 2012 come giorno ultimo per l'espressione dei pareri e delle osservazioni.

Proposta di Rapporto Ambientale (R.A.)

Come si desume dal R.A., la Valutazione Ambientale Strategica del Documento di Piano del "PGT" del Comune di Corteno Golgi è stata redatta richiamando gli indirizzi per la valutazione ambientale di piani e programmi – VAS, ulteriori adempimenti di disciplina in attuazione dell'art. 4 della legge Regionale 12/05 e degli indirizzi generali per la Valutazione Ambientale di piani e programmi approvati con la deliberazione dal Consiglio Regionale in data 13 marzo 2007 atto n° VII/0351 e approvati dalla Giunta Regionale con deliberazione n° VIII/6420 del 27 dicembre 2007 e la DGR 10971 del 31 dicembre 2009, modificata dalla D.G.R. 9/761 del 10/11/2010).

La Delibera di Giunta Regionale n. 8/6420 del 27 dicembre 2007 "Determinazione della procedura di valutazione ambientale dei Piani e Programmi" inserisce ARPA Lombardia fra i soggetti competenti in materia ambientale da consultare obbligatoriamente nelle varie fasi del processo.

ARPA Lombardia ha collaborato con l'autorità procedente e con l'autorità competente per la VAS, con l'intento di fornire un contributo utile al perseguimento della sostenibilità ambientale partecipando alle conferenze di valutazioni indette dall'Autorità competente.

Obiettivi generali

Gli "obiettivi o intenti" del progetto di PGT sono così riassunti:

- la creazione d un sistema perequativo atto a meglio distribuire e calmierare il valore dei suoli, funzionale alla massimizzazione delle superfici in cessione derivanti da strumenti attuativi.
- lo sviluppo di un sistema turistico diffuso e sostenibile, la valorizzazione dell'identità locale.
- l'aggiornamento del sistema della mobilità.
- la ristrutturazione delle aree degradate e la riqualificazione del tessuto urbano, la valorizzazione delle zone centrali ed in particolare di quelle di valore storico-ambientale.
- la difesa delle attività esistenti in una prospettiva di disciplina e controllo delle stesse, il potenziamento dell'offerta di servizi turistici.

- l'aumento della dotazione di servizi e di aree a verde pubblico attrezzato, la fruibilità paesaggistica del contesto montano.
- potenziamento/creazione di percorsi ciclo-pedonali e di una rete ecologica non asfaltata che colleghino il fondovalle con Aprica.
- politica di concertazione tra il comune di Aprica e il centro abitato di S. Pietro.
- potenziamento del demanio sciabile, aumento delle superfici di parcheggio attestato alla partenza degli impianti.

Oltre agli obiettivi sopra elencati il PGT individua azioni settoriali definite "sfide" del piano:

- sostenere ed accompagnare la valorizzazione della Montagna.
- sostenere ed accompagnare il recupero del patrimonio storico esistente.
- sostenere ed accompagnare una valorizzazione delle aree di interesse turistico e di fruibilità diffusa.
- sostenere ed accompagnare una fruizione turistica ecosostenibile.
- sostenere ed accompagnare la produzione di bio-architettura e il risparmio energetico.
- sostenere ed accompagnare la valorizzazione e l'incremento turistico.

Relativamente all' intento "lo sviluppo di un sistema turistico diffuso e sostenibile, la valorizzazione dell'identità locale" con il progetto di piano si vuole dare corpo ad un progetto di sviluppo turistico ecocompatibile, fatto di "episodi" di fruizione turistica polverizzati, tramite quindi l'attivazione, in termini di ricettività, di strutture sia diffuse (bed & breakfast) sia puntuali (RTA, Alberghi) comunque riferiti al potenziamento dei servizi turistici della zona Aprica; alla proposta di un sistema di fruizione dei vari aspetti di interesse turistico sia in chiave comunale che sovracomunale.

Affinché la VAS incida fattivamente nel processo del Piano, le considerazioni ambientali devono essere integrate nel D.d.P. Gli obiettivi ambientali, gli effetti attesi, devono essere "agganciati" alle modalità attuative del Piano e in particolare agli AT, secondo quanto previsto anche dalla LR 12/05, art. 8, comma 2, lettera e). Ciò determina *certezze* sull'attuazione delle politiche ambientali, infrastrutturali e quant'altro previsto in funzione della sostenibilità del Piano stesso.

Il secondo passo è mettere in relazione le linee di intervento del PGT con gli obiettivi ambientali ovvero individuare le potenziali relazioni causa - effetto attraverso l'impiego di apposite matrici.

L'individuazione di un probabile effetto deve essere condotta riferendosi agli obiettivi ambientali individuati, considerando se e in che modo una determinata linea di intervento influenzi (positivamente o negativamente) il perseguimento di tali obiettivi.

Analisi delle alternative

Si rileva che nel R.A. non è sviluppata l'analisi delle alternative degli AT

Sviluppare e valutare le alternative di Piano è il passaggio fondamentale all'interno del processo di valutazione per effettuare le scelte più sostenibili possibile. Occorre dunque, all'interno del processo di valutazione, prevedere la considerazione delle principali alternative prese in esame, compresa la non realizzazione del progetto (scenario 0), con indicazione delle principali ragioni della scelta, sotto il profilo degli effetti prodotti da tali scelte sull'ambiente.

Secondo la Direttiva europea, che utilizza l'espressione di "ragionevoli alternative", le alternative devono essere "realistiche". In mancanza di ciò è possibile considerarle come modalità diverse per raggiungere uno o più obiettivi all'interno di una stessa proposta di piano.

Monitoraggio

Il R.A sottolinea che gli indicatori ambientali proposti per il **monitoraggio** verranno aggiornati annualmente; tale azione appare utile poiché l'obiettivo del monitoraggio è la rappresentazione dell'evoluzione dello stato del territorio e dell'attuazione delle azioni di Piano, consentendo, di conseguenza, la valutazione del raggiungimento degli obiettivi, il controllo degli effetti indotti, l'eventuale attivazione di misure correttive e il ri-orientamento/aggiornamento del Piano stesso.

Si ricorda al proposito che tali report dovranno essere inviati ai soggetti competenti in materia ambientale (tra cui ARPA) e che il coinvolgimento di ARPA Lombardia nelle attività di monitoraggio del Piano (rif. DGR 8/6420 del 27/12/2007, DGR 8/6053 del 5/12/2007) dovrà essere concordato preliminarmente, in modo da quantificare eventuali interventi ad hoc che saranno resi a titolo oneroso.

Si ricorda inoltre che, ai sensi dell'art. 18, D.Lgs. 4/2008 e s.m.i., il Piano deve individuare "le responsabilità e la sussistenza delle risorse necessarie per la realizzazione e gestione del monitoraggio".

Matrici ambientali

Il territorio comunale ,soprattutto le zone urbanizzate, è interessato da elementi di pericolosità, quali frane attive, valanghe, conoidi attive; nella carta PAI sono individuate aree ad elevato rischio idrogeologico e a pericolosità molto elevata.

Acqua

Acque superficiali.

Il reticolo idrografico nel territorio di Corteno Golgi divide il territorio in due settori, la zona a Nord Torrente Ogliolo (sinistra idrografica) e la zona che si sviluppa a Sud e che comprende la parte più ampia del territorio. La mappa complessiva dei corsi d'acqua facenti parte del RIM racchiude un complesso e articolato elenco di torrenti.

Si ricorda che i corsi d'acqua del reticolo principale e minore, e in generale tutte le acque superficiali, svolgono un importante ruolo al fine di garantire la funzionalità della rete ecologica, in quanto costituiscono corridoi ecologici primari e secondari o stepping stones. Pertanto si suggerisce di preservare la naturalità del sistema idrico superficiale o di prevedere interventi mirati al ripristino, miglioramento o incremento della vegetazione delle sponde, ricordando di utilizzare specie arboree ed arbustive autoctone e a carattere igrofilo. La vegetazione acquatica rappresenta inoltre un importante sistema filtrante nei confronti di agenti inquinanti e di conseguenza contribuisce alla tutela della qualità delle acque superficiali.

Acque sotterranee.

La qualità delle acque destinate al consumo umano è rappresentata buona dal punto di vista chimico e con qualche segnale di compromissione batterica.

I dati inseriti nel RA relativi all'anno 2001 non possono essere considerati rappresentativi della situazione attuale.

Si condivide la scelta di inserire nel monitoraggio, i dati delle Acque Destinate al Consumo Umano (ADCU) si sottolinea l'importanza di inserire soprattutto i parametri che superano i limiti di legge, nell'acqua potabile da utilizzare come "marcatori" per conoscere il grado di inquinamento delle acque ed approfondire la problematica degli spandimenti anche in relazione alle nuove previsioni di trasformazioni insediative (viste come sottrazione di area oggetto di spandimento) ed in riferimento al possibile sviluppo degli allevamenti esistenti sul territorio comunale.

Il RA evidenzia che è in previsione la realizzazione di un impianto di potabilizzazione delle acque a sud del centro abitato di Pisogneto.

Si ricordano, sia per il nuovo impianto, sia per le sorgenti già identificate, gli artt. 29 e 30 del PTUA (d.g.r. 29 marzo 2006, n. 8/2244) che definiscono le zone di tutela assoluta e di rispetto in corrispondenza dei punti di captazione e derivazione di acque destinate al consumo umano, nonché le zone di protezione delle acque sotterranee per l'utilizzo potabile. Ai sensi dell'art. 42 comma 3 della L.R. 26/2003 spetta ai Comuni la delimitazione e la gestione delle zone di tutela assoluta e di rispetto delle acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umano. Le direttive per l'individuazione delle aree di salvaguardia delle captazioni di acque sotterranee (pozzi e sorgenti) destinate al consumo umano sono contenute nella d.g.r. 27 giugno 1996, n. 6/15137.

Fognatura e depurazione.

Il territorio è servito da :

13 reti fognarie di tipo unitario che raccolgono scarichi di reflue domestiche e assimilate e acque meteoriche di dilavamento.

Esistono due impianti di depurazione situati in località Santicolo (4000 a.e.) e in località San Pietro (1400 a.e.) gestiti dalla società Valle Camonica Servizi S.p.A.

E' in fase di progettazione l'adeguamento e l'ampliamento dell'impianto di trattamento delle acque reflue urbane di Santicolo e il collettamento degli scarichi terminali attualmente non depurati all'impianto stesso.

Si ritiene auspicabile il censimento di cascine e zone non servite da pubblica fognatura; a tal proposito si ricorda la vigenza del Regolamento Regionale del 24 /03 /2006 n° 3 art. 8 comma 4." *Gli scarichi degli insediamenti isolati di carico organico uguale o superiore a cinquanta A.E. sono soggetti in rapporto al loro essere nuovi o in atto, alla natura del recapito e al carico organico espresso in abitanti equivalenti alle pertinenti disposizioni definite al titolo III, del medesimo regolamento, per gli scarichi delle reti fognarie relative ad agglomerati di uguale popolazione equivalente.*"

Si sottolinea che le Azioni di Piano non possono prescindere dall'adeguamento delle reti fognarie e che gli obiettivi del P.G.T. non devono ignorare la necessità di migliorare lo stato delle acque superficiali e sotterranee, in particolare se destinate al consumo umano, anche attraverso una edificazione cadenzata e vincolata alla depurazione delle acque reflue.

Si rammenta che le nuove aree edificabili dovranno essere dotate o dotabili delle normali opere di urbanizzazione, con particolare riferimento alle opere di fognatura, che dovranno essere allacciabili ai sotto servizi esistenti. Si fa presente inoltre l'opportunità che, a partire dagli ambiti di trasformazione, la rete fognaria sia realizzata separando le acque scure dalle acque chiare e che la rete di distribuzione dell'acqua sia anch'essa suddivisa in due reti in relazione agli usi.

Aria

Il comune di Corteno Golgi è stato inserito (dalla DGR 5290 del 2 Agosto 2007) nell'area C2 Zona Alpina caratterizzato da :

- concentrazioni di PM₁₀ in generale più limitate;
- minore densità di emissioni di Pm 10 primario, Nox, COV antropico e NH3
- orografia montana
- situazione meteorologica più favorevole alla dispersione di inquinanti, bassa densità abitativa.

Viabilità

Il territorio è attraversato da ovest ad est dalla SS 39 del Passo dell'Aprica, percorso tipicamente montano, caratterizzato da molte curve e tornanti, e forti pendenze, questo tracciato mette in comunicazione la Valtellina con la Val Camonica attraversando il Comune di Aprica e il Comune di Corteno Golgi. La SS39 rappresenta il collegamento per l'economia che gravita intorno al comprensorio turistico del passo dell'Aprica e di Corteno Golgi.

Il traffico normalmente ridotto durante l'intero arco della settimana, risulta particolarmente intenso nei fine settimana invernali ed estivi a causa dei movimenti turistici. In particolare, visto che la statale attraversa i due abitati, la presenza di questo rilevante afflusso di auto, crea gravi disagi in termini di congestionamento del traffico, e presenta una serie di problematiche viabilistiche derivanti soprattutto dalla presenza di traffico pesante. È in attuazione una variante stradale a nord del paese che permetterà di evitare l'attraversamento del Comune di Corteno Golgi.

Rumore

Nei R.A. si richiama la classificazione acustica comunale approvata nel 2005.

L'art.6, della L.447/95 "Legge quadro sull'inquinamento acustico" prevede, il coordinamento tra gli strumenti urbanistici già adottati e la classificazione acustica del territorio comunale, secondo i criteri stabiliti dalle vigenti disposizioni per l'applicazione dei "valori di qualità" fissati dalla medesima legge quadro;

si richiama inoltre art' art. 7 comma 1 L.R. 10 agosto 2001 n° 13, in merito ai requisiti acustici degli edifici e delle sorgenti sonore interne e si ricorda che il nuovo studio di zonizzazione acustica dovrà essere sottoposto ad ARPA per il parere di competenza.

Si sottolinea, inoltre, l'importanza di prevedere per gli ambiti di trasformazione a destinazione produttiva, per le nuove opere infrastrutturali e per gli ambiti residenziali prossimi ad aree industriali/reti viarie, delle forme di mitigazione paesistico – ambientale (ad es. fasce vegetazionali) che permettano di contenere gli impatti acustici previsti.

Suolo

Il territorio va da una quota minima di circa 750 m s.m.l. ai 2754 m s.l.m. comprendendo una notevole varietà di tipologie ambientali e vegetazionali, ed è caratterizzato da Classi di fattibilità geologica terza e quarta per le aree ricomprese entro le fasce PAI (torrente Ogiolo e per il torrente S. Antonio) a rischio esondazione.

Il territorio è interessato da problematiche correlate alla stabilità idrogeologica. Infatti gran parte del è interessato da vincolo idrogeologico. Il RA rileva assenza di discariche, di cave.

Si ricorda che lo studio della componente geologica, idrogeologica e sismica (redatto ai sensi della DGR n. 8/1566 del 22 dicembre 2005) costituisce uno strumento determinante per una corretta pianificazione del territorio. Nella definizione delle azioni di piano e nell'analisi delle alternative possibili si ritiene utile tenere in considerazione quanto emerso da tale studio in quanto permette di: conoscere e tenere in adeguata considerazione le caratteristiche, problematiche e criticità delle aree pertinenti il piano; porre le dovute attenzioni alle norme e prescrizioni indicate nella DGR n. 8/1566 (relative in particolare alle classi di fattibilità).

Rischio sismico.

Il territorio di Corteno Golgi ricade in classe 4 di rischio sismico.

Inquinamento elettromagnetico.

Sul territorio è presente un antenna ad alta frequenza ed è riscontrabile un elettrodotto che attraversa nell' estremità orientale, da nord a sud, il territorio comunale senza interferire con i centri edificati.

Inquinamento luminoso

Dal R.A. si evince che è il Comune di Corteno è dotato di Piano Regolatore di Illuminazione Comunale dal settembre 2008.

Paesaggio e habitat.

PIF - SIC – ZPS – RER.

È in corso la Valutazione di incidenza.

Il territorio è caratterizzato da un paesaggio montano e di valle con estese aree boscate di conifere e latifoglie, e di pascoli che rendono la zona pregevole dal punto di vista ambientale e paesistico; vi

sono inoltre vaste zone di prati e pascoli e in quota oltre i 2000 m si riscontra la presenza di laghetti, ghiacciai e nevai.

Il territorio è interessato da due siti di rete Natura 2000 (valli di S. Antonio e Belvedere Vallorda) ed è adiacente ai siti pian di Gembro e delle Orobie Valtellinesi, si osserva quindi relazione diretta con elementi della RER (Dgr. IV/ 8515 del 26.11.08 e la successiva Dgr. 8/10962 del 30.12.2009).

In merito agli elementi di primo livello e ai corridoi regionali primari a bassa o moderata antropizzazione, la deliberazione regionale individua specifici 'condizionamenti e opportunità', di riferimento per gli strumenti di pianificazione territoriale. Tra i condizionamenti, si evidenzia, vi è la necessità di "evitare come criterio ordinario l'inserimento nelle aree di trasformazione previste dai PGT" delle aree in essi incluse, mentre tra le opportunità vi è l'allocazione preferenziale di misure agro-ambientali e compensazioni derivanti da trasformazioni attuate altrove. Inoltre, per i 'corridoi regionali primari a bassa o moderata antropizzazione', la deliberazione regionale definisce a loro tutela una fascia di ampiezza pari a cinquecento metri, della quale, qualora essa sia interessata da "trasformazioni strategiche per esigenze territoriali", deve essere garantito il "mantenimento in ogni caso almeno del 50% della sezione prevista dalla RER".

Demanio sciabile.

La variante 2/06 " ripermimetrazione Demanio sciabile e interventi minori rileva una superficie di 1.828.590,68 mq.

Rifiuti

La raccolta differenziata dei rifiuti è stata nel 2008 pari al 16% del totale dei rifiuti raccolti.

L'aumento della popolazione stimata ed il conseguente aumento di produzione di rifiuti dovrebbero suggerire al Comune la necessità di implementare la raccolta differenziata quale obiettivo virtuoso.

Impianti

Il Comune di Corteno Golgi possiede un'area destinata ad attività produttive - artigianali situata nella zona di fondovalle tra il capoluogo e la frazione Santicolo. Nel territorio comunale sono presenti altre realtà minori diffuse sia di tipo produttivo-artigianale che di tipo commerciale.

Nel RA si fa riferimento ad una zona artigianale ed attività produttive, che non trovano un approfondimento adeguato ne in termini di impatti ne in termini di valutazioni.

Agricoltura e allevamenti

Sono rilevabili n.188 allevamenti zootecnici di piccole dimensioni dislocati sul territorio comunale di Corteno Golgi.

Si rileva che nel R.A. non è stata affrontata la tematica relativa agli impatti odorigeni.

A tal proposito si richiama la D.g.r. 15 febbraio 2012- n IX/3018 pubblicata il 20 febbraio 2012 "Determinazioni generali in merito alla caratterizzazione delle emissioni gassose in atmosfera derivanti da attività a forte impatto odorigeno". L'allegato A - linee guida per la caratterizzazione e l'autorizzazione delle emissioni gassose in atmosfera delle attività ad impatto odorigeno, nello specifico l'articolo 8 "Modifiche dei Piani di Governo del Territorio", riporta: "nel caso in cui nel raggio di 500 m da un insediamento produttivo con emissioni odorigene sia prevista, o sia stata prevista, la valutazione dello strumento di governo del territorio o dello stato di fatto introducendo nuovi ricettori, il proponente della variazione, in sede di valutazione del piano urbanistico, dovrà considerare anche l'interazione con l'attività esistente e valutare l'impatto odorigeno a carico dei nuovi ricettori prevedendo, sempre a cura del proponente della variazione, delle mitigazioni se i nuovi ricettori risulteranno interessati dalle emissioni olfattive."

Cimiteri.

Come si desume dalle cartografie di Piano le fasce di rispetto cimiteriali riportate, alla legenda richiamano un perimetro di 50 metri; il perimetro dei diversi cimiteri desumibile dalla cartografia riporta un andamento irregolare, inoltre all'interno della fascia di rispetto del camposanto di Pisogneto risultano essere presenti fabbricati e manufatti che fanno presupporre il mancato rispetto del vincolo di inedificabilità all'interno dei 50 metri della fascia minima consentita dalla vigente normativa.

L'art.8 del Regolamento Regionale 6 febbraio 2007 n°1 in modifica al Regolamento Regionale 9 novembre 2004 n° 6 "Regolamento in materia di attività funebri e cimiteriali" richiamando i disposti dell'art.338 del T.U. leggi Sanitarie dispone che la zona di rispetto debba avere un'ampiezza di almeno 200 metri e all'interno di essa valgano i vincoli definiti dalla normativa nazionale vigente, al comma 3 specifica testualmente: "La zona di rispetto può essere ridotta fino ad un minimo di 50 metri previo parere favorevole dell'ASL e dell'ARPA; la modifica della fascia di rispetto è subordinata all'adozione del Piano Cimiteriale.

La triplice finalità della fascia di rispetto, di assicurare condizioni di igiene e di salubrità mediante la conservazione di una "cintura sanitaria" intorno allo stesso cimitero, di garantire la tranquillità e il decoro ai luoghi di sepoltura, e di consentire futuri ampliamenti del cimitero dovrebbe trovare riscontro nelle scelte di pianificazione territoriale.

Si ricorda inoltre che internamente all'area minima di 50 mt., ferma restando l'esecuzione delle opere di urbanizzazione primaria, possono essere realizzate esclusivamente aree a verde, parcheggi, relativa viabilità e servizi connessi con l'attività cimiteriale.

Contesto socio economico.

L'analisi demografica del paese rileva una popolazione residente che conta nel 2011 poco più di 2000 abitanti.

I calcoli (riportati nel RA) degli abitanti teorici insediabili nel Comune di Corteno Golgi, sia per quanto riguarda il totale delle previsioni urbanizzabili, sia per quanto riguarda il dettaglio degli AdT, riscontra un numero teorico di 6.572 abitanti, di cui 926 circa riferiti agli Ambiti di Trasformazione. Tenuto conto che l'afflusso turistico (seconde case) si è incrementato portandosi da 3.200 unità nel 2001 a 4.400 circa nel 2011.

Si comprendono le motivazioni che hanno indotto gli estensori della VAS a riconfermare la maggior parte degli AdT e si condivide anche l'obiettivo di Piano di migliorare la qualità e la competitività dell'offerta turistica, ma si osserva che ciò dovrebbe avvenire con una giustificata previsione della capacità edificatoria per uso residenziale e per strutture alberghiere ed in coerenza col fondamentale obiettivo di risparmio e minimizzazione del consumo di suolo, previsto dalla pianificazione sovraordinata e anche dal DdP.

Come supporto per la formulazione delle previsioni demografiche, si consiglia l'utilizzo del "Sistema Informativo Statistico Enti Locali" <http://www.sisel.regione.lombardia.it>.

Si rileva fra l'altro che non è stata effettuata una ricognizione delle abitazioni presenti sul territorio in esame che non sono occupate per la maggior parte dell'anno, in mancanza di tale elemento è quindi sconsigliata la previsione di nuove aree edificabili per realizzare seconde case.

Si ricorda che tra gli obiettivi prioritari di qualsiasi piano territoriale deve essere prevista la riduzione e limitazione del consumo di nuovo suolo, si sottolinea pertanto la necessità di limitare il consumo di suolo libero alle effettive reali esigenze insediative, da monitorare nel tempo, privilegiando l'insediamento di nuovi ambiti su aree dismesse o comunque da riqualificare, ove compatibile con il territorio circostante, ed evitando la frammentazione.

L'attuazione delle previsioni di Piano comporterà una perdita di suolo che, si ricorda, è una risorsa non rinnovabile, la cui riduzione comporta problematiche a livello ecologico, agronomico, di ricarica degli acquiferi, paesaggistico, ecc. Si ritiene strategico monitorare costantemente l'andamento della crescita demografica e dell'urbanizzato per definire quali siano i reali futuri bisogni insediativi.

Si osserva che la VAS deve dimostrare la sostenibilità ambientale e socio-economica delle scelte e delle azioni di Piano comprese quelle che confermano le previsioni non attuate del PRG vigente. Infatti, la L.R. 12/2005 dispone la revisione degli strumenti urbanistici vigenti anticipatamente alla scadenza temporale degli stessi, al fine di ricondurre le attività urbanistiche ed edilizie ai criteri che definiscono lo sviluppo sostenibile del territorio.

Considerato che l'interesse del mercato è spontaneamente indirizzato verso aree libere che potrebbe indebolire l'efficacia delle azioni volte alla riqualificazione e al recupero del tessuto urbanizzato esistente, si ritiene opportuno definire un indirizzo strategico che determini un ordine di priorità di tali azioni rispetto al consumo di suolo dei PA inattuati e riconfermati.

Nell'ottica di promuovere lo sviluppo sostenibile ed assicurare un elevato livello di protezione ambientale, la L.R. n.12/05 e il PTR hanno tra i loro obiettivi principali la minimizzazione del consumo di suolo, pertanto la rinuncia al mantenimento di suolo libero deve essere dovuta soltanto a reali e concrete esigenze, essendo evidenti le criticità degli impatti ambientali negativi dovuti alla eccessiva edificazione di nuovi lotti o all'ampliamento di aree residenziali.

Si consiglia di definire un indirizzo strategico che subordini l'attuazione degli AdT residenziali:

- alla preventiva saturazione delle aree interstiziali e dei vuoti all'interno del territorio urbanizzato;
- al preventivo recupero degli edifici nei nuclei di antica formazione;
- alla verifica che i richiedenti l'edificabilità non siano proprietari di terreni edificabili o di abitazioni all'interno del TUC e che abbiano quindi l'effettiva necessità di realizzare la loro prima casa in un nuovo AdT.

Si ritiene infine, poco sostenibile anche la scelta di non salvaguardare la vocazione agricola dei terreni con caratteristiche idonee all'agricoltura.

Si fa presente che la continua sottrazione di aree indispensabili per l'attività zootecnica causerà ulteriore abbandono delle attività agricole; inoltre i suoli agricoli risultano indispensabili per la gestione e la conservazione del patrimonio naturale, per la loro funzione di riserva d'acqua, per la loro azione di bio-filtro nella fissazione di gas serra, per la loro attitudine, insieme alle superfici boscate, a conservare la biodiversità.

OSSERVAZIONI ALLE PREVISIONI DI PIANO

VALUTAZIONE DEGLI AMBITI DELLO SCENARIO CONFIGURATO DAL DOCUMENTO DI PIANO.

Santicolo AT-R1 sotto ambiti 1a/1b/1c/1d.

Nuova previsione

Destinazione prevalente: residenziale
Superficie territoriale: 8.974,73 mq

Criticità rilevate, osservazioni.

Fascia di rispetto stradale.
Ambito ad elevato valore percettivo.
Vincolo idrogeologico.
Parzialmente boscato.
Fattibilità geologica 2 con problematiche connesse alla reale o potenziale instabilità dei versanti e problematiche geotecniche.

Santicolo AT-R2 .

Ambito già previsto dal PRG

Destinazione prevalente: residenziale.
Superficie territoriale: 6.199,92 mq

Criticità rilevate, osservazioni.

Fascia di rispetto stradale.
Intercetta una fascia boscata
Fascia di rispetto del reticolo
Fattibilità geologica 2, 3 e 4. Aree di conoidi attivi o potenzialmente attivi parzialmente protette da opere di difesa e di sistemazione a monte (pericolosità elevata).

Santicolo AT-R3 .

Ambito già previsto dal PRG.

Destinazione prevalente: residenziale
Superficie territoriale: 15.235,39 mq

Criticità rilevate, osservazioni.

Fascia di rispetto stradale.
Ambito ad elevato valore percettivo.
Fattibilità geologica 2 con problematiche geotecniche

Santicolo AT-R4 .

Ambito già previsto dal PRG.

Destinazione prevalente: residenziale
Superficie territoriale: 3.324,43 mq

Criticità rilevate, osservazioni.

Fascia di rispetto stradale.
Ambito ad elevato valore percettivo
Fattibilità geologica 2 con problematiche geotecniche

Lombro AT-R1 sotto ambiti 1a/1b.

Ambito già previsto dal PRG.

Destinazione prevalente: residenziale
Superficie territoriale: 4.396,62 mq

Criticità rilevate, osservazioni.

Fascia di rispetto stradale.

Ambito ad elevato valore percettivo.

Intercetta aree agricole strategiche.

Lambisce la fascia boscata.

Vincolo idrogeologico.

Fattibilità geologica 2 problematiche connesse alla reale o potenziale instabilità dei versanti problematiche geotecniche.

Lombro AT-R2.

Ambito già previsto dal PRG.

Destinazione prevalente: residenziale
Superficie territoriale: 8.218,20 mq

Criticità rilevate, osservazioni.

Fascia di rispetto stradale.

Fattibilità geologica 2 e 3.

Lombro AT D1 zona produttiva sotto ambiti-1a / 1b.

Ambito già previsto dal PRG.

Destinazione prevalente: produttivo
Superficie territoriale: 14.458,15 mq

Criticità rilevate, osservazioni.

Ambito ad alto valore percettivo.

Non desumibile la classe di fattibilità geologica.

La previsione generica dell'ambito produttivo e la mancanza di informazioni circa le attività previste, comporta la difficoltà di valutarne gli effettivi impatti sul territorio; si richiede pertanto l'esclusione delle industrie insalubri di prima classe, la realizzazione delle reti separate ed il trattamento delle acque di 1° pioggia o dilavamento quando previsto dai regolamenti regionali, oltreché norme specifiche che prescrivano il recupero delle acque meteoriche nei cicli produttivi con utilizzo di acqua. E' inoltre importante prevedere norme specifiche che impongano l'utilizzo delle MTD per gli impianti che generano emissioni in atmosfera conformemente alla normativa nazionale e regionale;

Pisogneto AT-R1

Nuovo Ambito.

Destinazione prevalente: residenziale
Superficie territoriale: 19.757,91 mq.

Criticità rilevate, osservazioni.

Adiacente al centro sportivo

Fascia di rispetto stradale.

Approfondimento geologico per la presenza della Val Dovala.

Fattibilità geologica 3 e parzialmente in 4.

Coincide con zona agricola di salvaguardia
Reticolo idrico principale

Segheria AT-D1

Nuovo Ambito.

Destinazione prevalente: produttivo
Superficie territoriale: 766,72 mq.

Criticità rilevate, osservazioni.

Ambito ad elevato valore percettivo
Fattibilità geologica 2 e 3.

Fucine AT-R1 sotto ambiti 1a/1b/1c/1d.

Ambito già previsto dal PRG.

Destinazione prevalente: residenziale
Superficie territoriale: 22.220,67 mq

Criticità rilevate, osservazioni.

Sotto ambito 1d vicinanza con allevamento.

Ambiti agricoli strategici.

Fascia di rispetto stradale.

Fascia boscata

Fascia di rispetto dell'elettrodotto.

Fattibilità geologica 2, 3 e 4.

Fenomeni di esondazione dei corsi d'acqua con prevalente o esclusiva portata liquida.

Problematiche geotecniche.

Problematiche connesse alla reale o potenziale instabilità dei versanti.

Aree di conoidi non recentemente riattivati o completamente protette da opere di difesa (pericolosità media o moderata).

Viste le criticità idrogeologiche e la naturale rilevanza paesistica della zona di Fucine, porta di ingresso della Valle di Sant'Antonio si ritiene l'ambito non sostenibile.

Fucine AT-R1 sotto ambiti 1a/1b.

Nuovo ambito

Destinazione prevalente: turistico/residenziale
Superficie territoriale: 8.626,21 mq.

Criticità rilevate, osservazioni.

Fascia di rispetto stradale.

Ambito ad elevato valore percettivo.

In prossimità di un corridoio della Rete Ecologica Provinciale

Fattibilità geologica 2, 3 e 4.

Aree di conoidi attivi o potenzialmente attivi parzialmente protette da opere di difesa e di sistemazione a monte (pericolosità elevata).

Aree di conoidi attivi o potenzialmente attivi non protette da opere di difesa e di sistemazione a monte (pericolosità molto elevata)

Viste le criticità idrogeologiche e la naturale rilevanza paesistica della zona di Fucine, porta di ingresso della Valle di Sant'Antonio si ritiene l'ambito non sostenibile.

San Pietro AT-RT1.

Nuovo ambito

Destinazione prevalente: turistico residenziale.

Superficie territoriale: 3.180,11 mq

Criticità rilevate, osservazioni.

Fascia di rispetto stradale.

Bosco

Fattibilità geologica 3.

Vincolo idrogeologico.

San Pietro AT-R2 sotto ambiti 2a,2b, 2c.

Nuovo ambito

Completare il tessuto residenziale esistente stante la richiesta di ambiti edificabili a vocazione turistica. Realizzare due ampi varchi a standard a servizio degli insediamenti funzionali alla insediabilità di futuri impianti sciistici.

Destinazione prevalente: turistico residenziale

Superficie territoriale: 19.114,44 mq.

Criticità rilevate, osservazioni.

Fascia di rispetto di 4 torrenti.

Fascia di rispetto del pozzo

Fascia di rispetto stradale.

Vincolo idrogeologico

Fattibilità geologica 3 e 4

Criticità dovute alla regimazione delle abbondanti acque superficiali.

Viste le criticità idrogeologiche e la naturale rilevanza paesistica della zona di San Pietro si ritiene l'ambito non sostenibile.

San Pietro AT-RT3.sottoambiti 3 a /3b/3c

Nuovo ambito

Destinazione prevalente: turistico residenziale.

Superficie territoriale: 9.486,80 mq

Criticità rilevate, osservazioni.

Fattibilità geologica 2

Bosco.

Il 3c è quasi completamente boscato.

San Pietro AT-RT4.sottoambiti 4a /4b/4c.

Parzialmente previsto da PRG.

Destinazione prevalente: turistico residenziale.

Superficie territoriale: 27.862,28 mq.

Criticità rilevate, osservazioni.

Bosco

Fattibilità geologica 3 e 4.

Caduta massi.

L'alta valenza naturalistica, la presenza del bosco e le problematiche idrogeologiche rendono l'ambito non sostenibile.

San Pietro AT-RT5.sottoambiti 5a /5b.

Previsto da PRG.

Destinazione prevalente: turistico residenziale.

Superficie territoriale: 12.347,04 mq.

Criticità rilevate, osservazioni.

Bosco

Fascia di rispetto di 200 mt del pozzo.

Fattibilità geologica 3 e 4.

Caduta massi.

L'alta valenza naturalistica, la presenza del bosco e le problematiche idrogeologiche rendono l'ambito non sostenibile.

San Pietro AT-RT6.

Nuovo ambito

Destinazione prevalente: turistico residenziale.

Superficie territoriale: 15.390,85 mq.

Criticità rilevate, osservazioni.

Bosco

Fascia di rispetto reticolo

Fattibilità geologica 2 3 e 4.

Problematiche connesse alla reale o potenziale instabilità dei versanti.

Aree di conoidi attivi o potenzialmente attivi non protette da opere di difesa e di sistemazione a monte (pericolosità molto elevata).

Viste le problematiche sopradescritte si ritiene l'ambito non sostenibile.

San Pietro AT-RT7.

Nuovo ambito. A confine con il comune di Aprica.

Realizzazione di un ampio spazio a parcheggio retrostante e a sud dell' impianto sciistico Baradello.

Destinazione prevalente: turistico residenziale.

Superficie territoriale: 71.962,67 mq.

In seconda conferenza il sindaco precisa che: - "l'ambito è stato pensato e dimensionato in funzione della necessità di dotare l'impianto di risalita del Baradello delle aree di servizio annesse alla partenza con l'acquisizione di una vasta area necessaria e sufficiente alla creazione di un parcheggio per il periodo invernale che soddisfi le esigenze di tutto il comprensorio, mentre per il periodo estivo la stessa area verrebbe destinata a verde attrezzato. Vista la situazione economica in cui versa attualmente la società di gestione il Sindaco precisa che se gli operatori economici non crederanno nella necessità di mantenere in vita gli impianti ovviamente la pianificazione comunale ed in particolare l'ambito oggetto verrà rivisto o addirittura azzerato non avendo altri scopi che quelli sopra indicati".

Criticità rilevate, osservazioni.

Bosco

Fascia di rispetto reticolo

Fattibilità geologica 3 in parte 4.

Il torrente a monte dell'area ha problemi di dissesti idrogeologici.

Aree agricole strategiche.

Fascia di rispetto del pozzo.

La forma articolata dell'ambito rileva forti criticità ambientali.

La forma articolata dell'ambito rileva fortissime criticità ambientali e idrogeologiche.

Si richiede pertanto di subordinare l'attuazione di tale AT alla :

verifica economica (come già evidenziato peraltro dalla AC in sede di seconda conferenza).

Si rende inoltre necessaria la verifica dell'assoggettabilità del progetto del parcheggio alla VIA.

OSSERVAZIONI CONCLUSIVE

Le osservazioni relative alle tematiche che si riportano di seguito fanno riferimento alle problematiche ed ai vincoli specifici richiamati per ogni ambito, sia di nuova previsione del PGT, sia delle riconferme del PRG ritenuti sostenibili o sostenibili con mitigazioni.

Fascia di rispetto stradale

Il disegno urbanistico degli ambiti dovrà considerare la massima distanza possibile dalle infrastrutture viarie; inoltre come previsto all'art. 8 della L.447/95 lettera e) "nuovi insediamenti residenziali prossimi alle opere di cui al comma 2" (strade di tipo A (autostrade), B (strade extraurbane principali), C (strade extraurbane secondarie), D (strade urbane di scorrimento), E (strade urbane di quartiere) e D (strade locali), che secondo la classificazione di cui al decreto legislativo 30 aprile 1992, n.285, e successive modificazioni), dovrà essere predisposta una valutazione previsionale del clima acustico.

Reticolo idrico. Si richiama quanto sopra espresso.

Fascia di rispetto di allevamenti si ricorda che la destinazione residenziale in concomitanza con la vicinanza di allevamenti potrebbe essere interessata da disturbo e/o molestia olfattiva e dalla proliferazione d'insetti causate dai vicini allevamenti. Si richiama inoltre quanto già evidenziato in merito alla valutazione di impatto odorigeno.

Fascia di rispetto degli elettrodotti

La presenza di elettrodotti di Media e Alta Tensione pone dei vincoli sull'uso del territorio sottostante, poiché implica la necessità di definire le fasce di rispetto previste nella Legge 36/2001 e nel DPCM 8 luglio 2003, nelle quali è preclusa l'edificabilità di alcune tipologie di edifici (quelle che prevedono la presenza di persone per più di 4 ore giornaliere), l'ampiezza di queste fasce di rispetto deve essere calcolata per ogni tratta degli elettrodotti in questione. Tali valutazioni possono essere richieste all'Ente Gestore delle linee aeree o portate a termine secondo le indicazioni del DPCM 8 luglio 2003 e della norma CEI 106-11 del 2006 ("Guida per la determinazione delle fasce di rispetto per gli elettrodotti secondo le disposizioni del DPCM 8 luglio 2003 Art. 6 Parte 1: linee elettriche aeree e in cavo") e del Decreto Ministeriale del 29 maggio 2008 "Approvazione della metodologia di calcolo per la determinazione delle fasce di rispetto per gli elettrodotti", che indica una precisa metodologia di calcolo, che distingue tra fascia di rispetto e corridoio di rispetto, e fornisce anche alcune procedure semplificate.

Risparmio energetico

Si ritiene di sostanziale importanza indirizzare la progettualità verso una maggiore sostenibilità ambientale in termini di risparmio energetico; al fine di attuare tale indicazione, si ritiene importante l'ottemperanza alle norme vigenti di riferimento in materia di efficienza e risparmio energetico, che indirizzano sempre più, ai vari livelli, ad un'edilizia a basso impatto ambientale e ad un'alta efficienza energetica.

Consumo di suolo e tutela del bosco.

Si richiama quanto sopra espresso e si osserva che i boschi e le foreste concorrono alla tutela idrogeologica e alla sicurezza del suolo limitando il rischio di frane, smottamenti e valanghe, tutelano la salubrità dell'aria, data la capacità di ridurre l'anidride carbonica principale gas ad effetto serra, determinano con la varietà di esemplari e di specie autoctone nonché di colori la bellezza del paesaggio: costituiscono in definitiva un bene ambientale "*insostituibile della qualità; della vita*".

La difesa del suolo dai dissesti si attua specialmente nelle aree collinari e montane, che costituiscono la maggior parte del territorio di Corteno. Lo scopo principale del Vincolo Idrogeologico è quello di preservare l'ambiente fisico e quindi di garantire che tutti gli interventi che vanno ad interagire con il territorio non compromettano la stabilità dello stesso, né inneschino fenomeni erosivi, ecc.,

Gli ambiti di trasformazione sono stati sovrapposti alla cartografia dedicata alla carta della fattibilità geologica facente parte del piano.

La **classe 3 (fattibilità con consistenti limitazioni)** comprende le zone nelle quali sono state riscontrate consistenti limitazioni all'utilizzo a scopi edificatori e/o alla modifica della destinazione d'uso per le condizioni di pericolosità/vulnerabilità individuate, per il superamento delle quali potrebbero rendersi necessari interventi specifici o opere di difesa.

Inoltre per tali zone occorre:

- se si dispone fin da subito di elementi sufficienti, definire puntualmente per le eventuali previsioni urbanistiche le opere di mitigazione del rischio da realizzare e le specifiche costruttive degli interventi edificatori, in funzione della tipologia del fenomeno che ha generato la pericolosità/vulnerabilità;
- se non si dispone di elementi sufficienti, definire puntualmente i supplementi di indagine relativi alle problematiche da approfondire, la scala e l'ambito territoriale di riferimento (puntuale, quale caduta massi, o relativo ad ambiti più estesi, quali conoidi, corsi d'acqua, ecc.) e la finalità degli stessi, al fine di accertare la compatibilità tecnico-economica degli interventi con le situazioni di dissesto in atto o potenziali e individuare di conseguenza le prescrizioni di dettaglio per poter procedere o meno all'edificazione. Le indagini devono essere effettuate prima della progettazione degli interventi, in quanto propedeutiche alla pianificazione dell'intervento e alla progettazione stessa, e devono essere consegnate, congiuntamente alla restante documentazione, in sede di presentazione dei Piani attuativi (LR 12/2005, art. 14) o in sede di richiesta del permesso di costruire (LR 12/2005, art. 38).

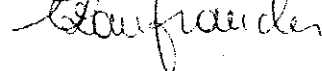
Per le aree comprese in **classe 4 (fattibilità con gravi limitazioni)** l'alta pericolosità/vulnerabilità comporta gravi limitazioni all'utilizzo a scopi edificatori e/o alla modifica della destinazione d'uso. **Deve essere esclusa qualsiasi nuova edificazione**, se non opere tese al consolidamento o alla sistemazione idrogeologica per la messa in sicurezza dei siti. Per gli edifici esistenti sono consentiti esclusivamente interventi di demolizione senza ricostruzione, manutenzione ordinaria e straordinaria, restauro, risanamento conservativo (come definiti dall'art. 27, comma 1 della LR 12/2005) senza aumento di superficie o volume e senza aumento del carico insediativo. Sono consentite le innovazioni necessarie per l'adeguamento alla normativa antisismica. Il professionista deve fornire indicazioni in merito alle opere di sistemazione idrogeologica e, per i nuclei abitati esistenti, devono essere predisposti idonei piani di protezione civile e deve essere valutata la necessità di predisporre sistemi di monitoraggio geologico che permettano di tenere sotto controllo l'evoluzione dei fenomeni in atto. **Eventuali infrastrutture pubbliche e di interesse pubblico possono essere realizzate solo se non altrimenti localizzabili; dovranno comunque essere puntualmente e attentamente valutate in funzione della tipologia di dissesto e del grado di rischio.** A tal fine alle istanze per l'approvazione da parte dell'autorità comunale deve essere allegata apposita relazione geologica e geotecnica che dimostri la compatibilità degli interventi previsti con la situazione di grave rischio idrogeologico.

La Pubblica Amministrazione una volta definite le linee strategiche di quanto intende realizzare sul territorio, deve procedere ad una capillare valutazione dei pareri, suggerimenti e proposte, provenienti dai privati e dalle parti sociali ed economiche. Tale attività di confronto, oltre ad essere un obbligo previsto dalle disposizioni normative regionali (*art. 13 comma 3*), è un elemento fondante della procedura di VAS poiché, oltre ad essere un indispensabile e prezioso strumento di confronto e di interlocuzione con le realtà sociali, economiche, ricreative ed aggregative presenti sul territorio fornisce informazioni e/o osservazioni atte a individuare possibili alternative alle opzioni proposte dall'Amministrazione.

Si auspica che le indicazioni derivanti dallo studio di VAS e le mitigazioni individuate divengano parte integrante del Documento di Piano attraverso il recepimento di tali indicazioni nelle norme di attuazione del Piano stesso.

Funzionario incaricato

Erilliana Lanfranchi



P.O. ufficio VIA/VAS
Dipartimento di Brescia

Marcella geom. Don

